

NOME	CHE COSA INDICA	È INTRODOTTTO DA	ESEMPI
fine	il fine per cui si fa o succede qualcosa	<i>a, per, da, in, di, a fin di, a scopo di</i>	<i>è stato fissato il termine per la presentazione delle domande; le sue parole mi sono state di grande aiuto; l'ho fatto a fin di bene; un'attività a scopo di lucro</i>
limitazione	il limite, l'ambito entro cui vale ciò che si dice	<i>di, in, a, per, con, rispetto a, quanto a, limitatamente a</i>	<i>un esperto di informatica; è molto bravo in matematica; è imbattibile a scacchi</i>
materia	la materia di cui è fatta una cosa	<i>di, in</i>	<i>una bottiglia di plastica; un cancello in ferro battuto</i>
origine o provenienza	ciò da cui qualcuno o qualcosa ha origine, proviene	<i>da, di</i>	<i>ti presento i miei amici di Milano; l'italiano deriva dal latino; la loro ricchezza proviene dal commercio</i>
paragone	il secondo termine di un confronto	<i>di, che, come, quanto</i>	<i>Luigi è più svelto di me; Carlo è alto quanto me; Marco è più impulsivo che riflessivo; giocare è più divertente che studiare</i>
pena	la pena a cui qualcuno è condannato	<i>a, di</i>	<i>l'imputato è stato condannato a cinque anni per corruzione; è stato multato di trenta euro</i>
qualità	una qualità o una caratteristica di qualcuno o di qualcosa	<i>di, da, a, con</i>	<i>una ragazza dai capelli biondi; un uomo di provata onestà; il gatto con gli stivali; una camicia a quadri</i>
quantità o misura	una quantità, una misura	<i>Ø, su</i> (indicante approssimazione)	<i>una torre alta trenta metri; questo zaino pesa venti chili; una cassetta di frutta sui dieci chili</i>
sostituzione o scambio	qualcuno o qualcosa che è al posto di altro	<i>per, al posto di, invece di, in cambio di, in luogo di</i>	<i>Marco ha giocato il secondo tempo della partita al posto di Piero; il rappresentante dei genitori ha parlato per tutti</i>
stima e prezzo	quanto è stimato o quanto costa qualcosa	<i>Ø, a, da, per, su</i> (indicante approssimazione)	<i>il vino è costato tre euro; vendono la pasta a (per) un euro al chilo; un'automobile da ventimila euro; una casa valutata sui duecentocinquanta euro</i>
vantaggio e svantaggio	per chi o per che cosa si fa o succede qualcosa	vantaggio: <i>per, a, verso, a vantaggio di, in favore di</i> ; svantaggio: <i>per, contro, a danno di</i>	<i>l'ho fatto per voi; stiamo raccogliendo fondi in favore della ricerca sul cancro; hanno agito contro gli interessi dell'azienda</i>

Nota bene

La frase vocativa

È impropriamente incluso tra i complementi indiretti il **complemento di vocazione**, che serve per rivolgersi a qualcuno: *Ehi, Alfredo, aspettami!*; *fai attenzione, Marco, a quello che sto per dirti*. Come si vede, gli elementi evidenziati non hanno legami di dipendenza col resto della frase, da cui sono isolati per mezzo di una virgola (se si trovano al principio di frase) o di due virgole (se si trovano all'interno): è più corretto quindi parlare di **frasi vocative**. In contesti solenni e formali, la frase vocativa può essere preceduta dalla particella *o*: *mi appello, o giudici, alla vostra clemenza*.

12.6 Attributi e apposizioni

L'**attributo** è un aggettivo che serve a determinare meglio un nome; l'**apposizione** è un nome che serve a determinare meglio un altro nome.

Si considerino le seguenti frasi:

Sergio ha guadagnato molti soldi;

ho visto la stupenda automobile del vicino di casa.

Paolo, il chitarrista del nostro gruppo, è ammalato;

Giulia, la cugina di Marco, è in ferie.

L'attributo.

Qualsiasi tipo di aggettivo (qualificativo, possessivo, dimostrativo, indefinito, interrogativo, esclamativo) può essere usato in funzione di attributo: *un maglione rosso; mio fratello; quel ragazzo; alcuni amici; quale canzone?; che bella giornata!* Anche un participio (presente o passato) o un avverbio possono essere usati come attributo: *un libro entusiasmante; un maglione colorato*.

L'apposizione.

L'apposizione può essere costituita solo da un nome (*il professor Manzotti; il fiume Tevere; Sara, l'amica di Valeria*), o può essere completata da uno o più aggettivi e complementi (*Achille Manzotti, professore ordinario di diritto costituzionale*). Nel primo caso si parla di **apposizione semplice**, nel secondo di **apposizione complessa**. L'apposizione semplice può precedere o seguire il nome a cui si riferisce, mentre l'apposizione complessa il più delle volte è collocata dopo il nome.

Talvolta l'apposizione può essere introdotta dalla preposizione *da*, dall'avverbio *come* o dalle locuzioni preposizionali *in qualità di, in veste di*: *Andrea, da vero intenditore, preferisce i vini d'annata; Alfredo, come padre di famiglia, ha molte responsabilità; Mario, in qualità di ospite, non doveva comportarsi così*.